

SAGGI/8

---

COLLANA A CURA DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA  
DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE



Juan José Sanguinetti

## Conoscenza e mondo

L'epistemologia di Leonardo Polo

EDUSC

CONSIGLIO SCIENTIFICO DELLA COLLANA

Direttore: Antonio Petagine (Pontificia Università della Santa Croce)  
Costantino Esposito (Università di Bari)  
Benedetta Giovanola (Università di Macerata)  
Paolo Pagani (Università di Venezia)  
Maria Teresa Russo (Università Roma Tre)  
Dario Sacchi (Università Cattolica di Milano)  
Tiziana Suarez-Nani (Università di Friburgo)

Prima edizione 2021

© 2021 – Edizioni Santa Croce s.r.l.  
VIA SABOTINO 2/A – 00195 ROMA  
TEL. (39) 06 45493637  
INFO@EDUSC.IT  
WWW.EDIZIONISANTACROCE.IT

ISBN 978-88-8333-932-5

# Sommario

PRESENTAZIONE

II

## PARTE I

### LA CONOSCENZA INTENZIONALE

1. I PRINCIPI DELLA CONOSCENZA	23
2. LA CONOSCENZA COME OPERAZIONE IMMANENTE	26
2.1. La conoscenza come atto	26
2.2. Operazione immanente	30
2.3. Commisurazione	32
2.4. La riflessione	35
2.5. Identità statica dell'oggetto	37
2.6. Intenzionalità	38
2.7. Gerarchia delle operazioni	39
2.8. Unificazione ovvero coordinamento delle operazioni	39
2.9. Conoscenza e affettività	43

3. LA TRASCENDENZA DELLA SENSIBILITÀ SULLA BIOLOGIA VEGETATIVA	47
4. ALCUNI COMMENTI	55
5. LA NOZIONE DI OGGETTO	59
6. L'OGGETTO COME LIMITE	66
6.1. L'apertura all'infinito	67
6.2. Che cos'è il limite mentale?	70
6.3. La conoscenza all'interno del limite	74
7. COSCIENZA E ASTRAZIONE	80
7.1. La coscienza	81
7.2. Coscienza e circolarità	84
7.3. L'astrazione	87
7.4. L'astrazione all'inizio della filosofia	88
7.5. Il passaggio alla prosecuzione razionale	90
8. GENERALIZZAZIONE E LOGOS UNIFICANTE	92
8.1. Generalizzazione. Confronto con Hegel	92
8.2. Idee generali	95
8.3. Logos come unificazione tra generalizzazione e ragione	100
8.4. Lotta e compensazione	102
9. MATEMATICA E FISICA SCIENTIFICA SOTTO L'INSEGNA DEL LOGOS	103
9.1. I numeri e la matematica	103
9.2. Fisica scientifica	III
9.3. Logica e matematica	115

9.4. Numeri fisici	119
9.5. Computazione	124
9.6. Giustificazione: la terza operazione	125
10. LA RAGIONE COME LOGOS ESSENZIALE	127
11. COMMENTI E POSSIBILI APPROFONDIMENTI	129
11.1. La critica dell'idealismo	129
11.2. La conoscenza scientifica	130
11.3. La conoscenza ordinaria	132
11.4. I generi analogici	134
11.5. La logica	139

## PARTE II

### FISICA FILOSOFICA

12. LE DIMENSIONI DELL'ABBANDONO DEL LIMITE MENTALE	143
13. INTELLIGIBILITÀ POTENZIALE DEL MONDO FISICO. IL RISCHIO DEL NOZIONISMO	153
14. L'APPROCCIO ESPLICITANTE ALLA CO-CAUSALITÀ E ALL'UNIVERSO	158
15. CONOSCENZA ABITUALE CONCETTUALE DELLA NATURA	160
15.1. Gli universali e l'accesso alla causalità ilemorfica	160
15.2. Le taleità come sostanze elementari	167
15.3. Instabilità ilemorfica e passaggio alla causa efficiente estrinseca	169

15.4. Movimento circolare e causalità	175
15.5. Valutazione e riferimenti alla fisica contemporanea	182
16. CONOSCENZA ABITUALE GIUDICATIVA: LA SCIENZA DELLA NATURA COMPIUTA	190
16.1. Categorie e sostanze categoriali	196
a) Categorie e predicamenti	196
b) Intreccio categoriale e dinamismo fisico	199
16.2. Propagazione e luce	202
a) Il problema	202
b) La causa finale dell'universo: unità di ordine	205
c) Perché luce?	213
16.3. Composti inorganici	217
16.4. Considerazioni causali	220
16.5. I viventi	222
a) Efficienza formalizzata	222
b) Crescita e biosfera	228
c) Evoluzione	234
d) Viventi sensitivi (conoscenza). Possesso del fine?	237
16.6. L'essenza dell'universo	243
a) Universo fisico: un ordine non pensato né desiderato	243
b) La risoluzione teologica	248
c) Cosmo e persona	253

16.7. Verso il fondamento	261
a) L'universo come accadimento	261
b) Le vie verso il fondamento	262
c) L'essere come principio radicale	267
d) L'essere dell'universo come creato	270
e) Commenti	274
f) Coesistenza contemplativa con l'universo creato	277
17. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	281
BIBLIOGRAFIA	287



## Presentazione

Questo libro intende presentare al pubblico italiano interessato a tematiche epistemologiche e cosmologiche alcuni aspetti del pensiero del filosofo spagnolo Leonardo Polo (1926-2013)<sup>1</sup>. L'autore ha tenuto alla Pontificia Università della Santa Croce alcuni corsi di Licenza negli anni '90 del Novecento. Nella stessa sede il suo pensiero è stato oggetto di alcune sessioni seminariali e nel novembre del 2019 si è svolta una giornata dedicata alla discussione della sua antropologia filosofica. Professori e studenti che lo hanno ascoltato o letto sono concordi nell'apprezzare la sua profondità e alto spirito speculativo. Un numero monografico della rivista *Acta Philosophica* è stato dedicato in parte alla sua concezione della libertà<sup>2</sup>.

Leonardo Polo è nato a Madrid nel 1926<sup>3</sup>. Negli anni '40, dopo la guerra civile spagnola, si laureò in Giurisprudenza

<sup>1</sup> Ho pubblicato una versione in spagnolo di questo lavoro recentemente: *Conocimiento y mundo físico en Leonardo Polo*, Síndéresis, Madrid 2020.

<sup>2</sup> "Acta Philosophica", (27) 2018, pp. 45-79.

<sup>3</sup> Dati sulla sua persona, traiettoria e pubblicazioni si possono consultare nel sito web <http://www.leonardopolo.net/intro.html>. Si veda anche Juan Fernando Sellés, voce *Leonardo Polo*, in F. Fernández Labastida, J. A. Mercado (a cura di), "Philosophica: Enciclopedia filosófica on line", <http://www.philosophica.info/archivo/2013/voces/polo/Polo.html>. Nei riferimenti a diverse opere nelle note, seguirò il criterio di menzionare i nomi degli autori soltanto la prima volta. Successivamente impiegherò le iniziali dei nomi, seguite dai cognomi.

(1950) e iniziò gli studi di Filosofia e Lettere, sempre presso l'Università Centrale di Madrid (oggi Università Complutense). Si trasferì a Roma per due anni (1952-1954) per lavorare nella tesi dottorale in Giurisprudenza, con un argomento relativo al fondamento metafisico del Diritto Naturale. Non arrivò al dottorato a causa del suo interesse più incentrato sulla filosofia. Sulla base di letture di filosofi classici e moderni (Aristotele, Tommaso d'Aquino, Hegel, Heidegger, Ortega, Zubiri), negli anni '50 maturò le intuizioni fondamentali della sua filosofia, particolarmente in dialogo con Heidegger sul concetto di esistenza e anche con un atteggiamento critico, in prospettiva esistenziale, nei confronti di Hegel.

Nel 1954 si recò a Pamplona, nell'Università di Navarra, appena fondata nel 1952. In questa sede iniziò la sua docenza in filosofia nella facoltà di Giurisprudenza, mentre completò a Barcellona la sua Laurea in Filosofia e Lettere, con uno studio finale sull'antropologia di Karl Marx. Ottenne il Dottorato in Filosofia presso l'Università di Madrid nel 1961, sotto la direzione del filosofo tomista Antonio Millán Puelles, con uno studio intitolato *Evidencia y realidad en Descartes*, pubblicato nel 1963. Nel 1964 pubblicò *El acceso al ser* e nel 1966 *El Ser I* (non seguito da un secondo volume), opere in cui presentava il suo pensiero gnoseologico e metafisico.

Il nucleo della filosofia del nostro autore, ormai maturato in questi due lavori, è la tesi sul limite oggettivante del pensiero intenzionale con la conseguente necessità di trascenderlo per raggiungere la vera esistenza, intesa come atto. La proposta include una netta distinzione tra l'essere e l'esistenza del mondo materiale, nonché l'essere e l'esistenza della persona, sotto l'ispirazione della distinzione tomista tra essenza e *actus essendi*. In queste due opere vengono

sviluppati i due elementi fondamentali del suo pensiero: la *creazione*, cioè il carattere creato del mondo, insieme alla *persona*, caratterizzata dalla nota capitale della libertà, intesa come vero atto di essere e non semplicemente come una proprietà della volontà.

La filosofia di Polo quindi si concentra principalmente nella *metafisica* e nell'*antropologia*, ma quest'ultima viene vista non come una semplice disciplina filosofica, bensì come la forma più alta di metafisica, denominata più tardi *antropologia trascendentale*. Dal momento che per accedere all'essere esistenziale e all'essenza occorre un metodo filosofico rigoroso, quello cioè dell'abbandono del modo di pensare concettuale oggettivistico, dietro la metafisica e l'antropologia si profila una particolare filosofia della conoscenza che sia in grado di giustificare il nuovo approccio cognitivo.

Nel 1966, ormai cattedratico, Polo si trasferì all'Università di Granada, dove iniziò la sua docenza con una lezione inaugurale sul maestro Eckhart. Nel 1968 ritornò all'Università di Navarra. In questa sede esercitò la docenza fino al suo ritiro nel 1996. Personalmente l'ho avuto come professore di gnoseologia e in un corso monografico su Heidegger nel decennio 1968-1970. Negli anni successivi l'ho incontrato, ho conversato con lui e ho ascoltato le sue conferenze, interventi in dibattiti e alcune delle sue lezioni in diverse occasioni, sia a Pamplona che a Roma. A partire dal 1978 fino al 1996 Polo fu invitato a tenere diversi corsi in parecchie università latinoamericane (Messico, Colombia, Perù e Cile) e naturalmente anche altrove.

A partire dal 1984 Polo cominciò a pubblicare in diversi volumi una delle sue opere fondamentali, il *Curso de teoría del conocimiento*, completato nel 1996 con la seconda parte del quarto volume. Il suo scritto più importante probabil-

mente è la monografia *Antropología trascendental* (parte I, pubblicata nel 1999; parte II, pubblicata nel 2003). Sulla base di quanto ho detto sopra, si comprende che le opere menzionate costituiscano la parte centrale delle sue pubblicazioni. Tutte le altre si rifanno sempre ai principi sistematici sviluppati in questi lavori.

Le sue pubblicazioni degli anni '90 e del primo e secondo decennio del XXI secolo, sia libri che articoli, sono principalmente antropologiche, come i volumi *Quién es el hombre* (1991), *La persona humana y su crecimiento* (1996), *Sobre la existencia cristiana* (1996), *La voluntad y sus actos* (1998), *El yo* (2004), *Persona y libertad* (2007), *La esencia del hombre* (2011). Altri studi sono dedicati a tematiche storiche, come *Hegel y el posthegelianismo* (1985), *Nominalismo, idealismo y realismo* (1997), *Nietzsche como pensador de dualidades* (2005), *Estudios de filosofía moderna y contemporánea* (2012), nonché il suo studio giovanile su Cartesio. I suoi lavori versano anche su questioni etiche, educative o sociali, come *Antropología de la acción directiva* (1997), *Ayudar a crecer* (2006), *Filosofía y economía* (2012), *Lecciones de ética* (2013).

Gli anni trascorsi a Pamplona dopo il suo ritiro furono sereni e dedicati in parte, con l'aiuto di discepoli ed amici, alla pubblicazione di molte delle sue opere, spesso elaborate a partire da corsi sistematici o monografici. Il nostro autore è deceduto il 9 febbraio del 2013.

Durante il suo percorso accademico e docente, Polo ha avuto sempre la fama di essere un filosofo profondo e un valido professore, con capacità comunicativa nelle sue lezioni, anche se non facile da seguire nei suoi scritti più impegnativi dal punto di vista speculativo. A poco a poco si è formato una schiera di discepoli in Spagna (principalmente Pamplona, Malaga, Siviglia) e America Latina (Messico,

Colombia, Perú), una schiera che continuò e si consolidò dopo la sua morte. Come conseguenza, sono nate alcune riviste dedicate alla diffusione e discussione del suo pensiero: *Studia Poliana* (Università di Navarra, Pamplona, Spagna); *Miscelanea Poliana* (Málaga, online); *Journal of Polian Studies* (South Bend); *Estudios filosóficos polianos* (San Juan, Argentina, online). Recentemente è stata pubblicata la sua opera completa in 27 volumi (in spagnolo).

Scrivo questo libro in primo luogo perché la filosofia di Polo merita a mio avviso di essere meglio conosciuta in Italia<sup>4</sup>. Gli studi in italiano sul suo pensiero non sono molti<sup>5</sup>. In secondo termine, da molti anni seguo tematiche di

4 In italiano è stato pubblicato il suo libro *Chi è l'uomo*, Vita e Pensiero, Milano 1992 e gli articoli *Pensare classico e pensare moderno*, "Il Nuovo Areopago", 1 (1982), pp. 39-50; *L'uomo, via verso Dio*, in Luis Romera (a cura di), *Dio e il senso dell'esistenza umana*, Armando, Roma 1999, pp. 89-100; *Le quattro dimensioni dell'abbandono del limite mentale*, "Miscelanea poliana", 52 (2015), pp. 23-39; *La storia della filosofia moderna e contemporanea*, "Miscelanea poliana", 52 (2015), pp. 2-22; *La ricerca dell'oggettivazione. Spazio e tempo nella storia della scienza*, in *Escritos menores* (1951-1990), pp. 109-122.

5 Cfr. Elena Colombetti, *Persona e trascendentalità. Riflessioni sulla proposta di Leonardo Polo*, "Rivista di filosofia neoscolastica", 93 (2001), pp. 393-456, e la voce *Polo*, in "Enciclopedia Filosofica di Gallarate", Bompiani, Milano 2006, vol. IX, p. 8776; Maria Teresa Russo, *Polo e l'abbandono del limite*, "Paradigmi", n. 63, settembre/dicembre 2003, pp. 612-617 e *Persona, temporalità e crescita morale nell'etica di Leonardo Polo*, "Per la filosofia", n. 108, (37) 2020, pp. 75-84; Luca Fantini, *La conoscenza di sé in Leonardo Polo*, Edusc, Roma 2007; Ariberto Acerbi, *Fabro e l'assimilazione metafisica dell'esistenzialismo* ("Essere e libertà", L. Pareyson, L. Polo), in A. Acerbi (a cura di), *Crisi e destino della filosofia*, Edusc, Roma 2012, pp. 415-432; Rafael Corazón, *Leonardo Polo & l'aporia risolta*, "Studi Cattolici", IV-2013, pp. 276-278; Juan José Sanguinetti, *La libertà come essere personale e la sua manifestazione nella volontà*, "Acta Philosophica", 27 (2018), pp. 45-62; José Ignacio Murillo, *Esistenza e co-esistenza in Leonardo Polo: persona e libertà nell'ordine trascendentale*, "Per la filosofia", n. 108, 37 (2020), pp. 85-92.

epistemologia, cosmologia e filosofia della natura e trovo una particolare simpatia e convergenze, sia pure non un accordo completo, con quanto ha scritto Polo al riguardo.

Polo si è ispirato alla filosofia di Aristotele e di Tommaso d'Aquino e utilizza ampiamente la sua terminologia (essenza, essere, intelletto agente, cause, abiti). Come si vedrà in questo studio, egli non può essere considerato propriamente un tomista nel senso di seguire in dettaglio e analiticamente le opere dell'Aquinate. La sua è una lettura libera e simpatetica di Tommaso d'Aquino che include una personale reinterpretazione sia metodologica che tematica. Senza una conoscenza del tomismo, comunque, sarebbe difficile comprendere la sua filosofia.

In quanto filosofo cristiano debitore del pensiero classico realistico e metafisico, ma situato come tutti i pensatori nell'orizzonte della cultura contemporanea con le sue sfide, Polo si è trovato nella posizione di confrontarsi con il pensiero moderno e con l'importanza indiscutibile della scienza (fisica, matematica, biologia). Così è accaduto con i grandi pensatori cristiani del Novecento, specialmente nel campo del tomismo (Maritain, Gilson, Fabro e tanti altri). L'impatto della filosofia moderna in Polo procede principalmente dalla lettura di Heidegger e Hegel. Come filosofo realista, al pari dei tomisti più noti, Polo ha preso una certa venatura esistenziale spiccatamente metafisica (non fenomenologica). Inoltre egli sperimentò un rifiuto di un tipo di scolasticismo concettualistico assai diffuso nella filosofia spagnola della prima metà del Novecento. Da qui nacque, a mio parere, una motivazione metodologica di fondo mai abbandonata nel suo pensiero, simile in qualche modo all'intento di Bergson di arrivare al fondo della realtà dinamica al di là della fissazione dei nostri concetti.

Due modalità del tomismo (talvolta detto neotomismo) si potrebbero paragonare al progetto di Polo. Una è il tomismo spesso chiamato esistenziale (Maritain<sup>6</sup>, Gilson<sup>7</sup>, Fabro<sup>8</sup> e altri), una denominazione comunque inadeguata per motivi che in questa presentazione sarebbero lunghi da spiegare. Tale tomismo, pur nella varietà degli autori, ha insistito sulla centralità dell'*actus essendi* (così specialmente in Gilson e Fabro)<sup>9</sup>, a scapito talvolta dell'epistemologia, e in alcuni casi indirizzando l'attenzione al problema della libertà (così in Fabro, senza però che tale problema influisca sulla sua visione ontologica)<sup>10</sup>.

L'altra posizione è il cosiddetto neotomismo trascendentale, anche se non sempre viene usata questa espressione, la cui caratteristica è l'integrazione sistematica delle istanze gnoseologiche moderne più o meno legate all'idealismo, cioè la fondazione del sapere filosofico nel pensiero o nella coscienza, visti spesso come punto di partenza della filosofia teoretica. I rappresentanti di questo indirizzo, pur nella diversità di sfumature dei singoli autori, potrebbero essere Maréchal<sup>11</sup>, Lonergan<sup>12</sup>, Rahner<sup>13</sup> e, in una linea diversa, in Italia, Bontadini<sup>14</sup>.

6 Cfr. Jacques Maritain, *Sept leçons sur l'être*, in Jacques et Raïssa Maritain, *Oeuvres Complètes*, vol. V, Ed. Universitaires, Friburgo (Svizzera) 1982.

7 Cfr. Étienne Gilson, *L'essere e l'essenza*, Massimo, Milano 1988.

8 Cfr. Cornelio Fabro, *La nozione di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Edivi, Segni 2005.

9 Cfr. su questo tema, Matthieu Raffray (a cura di), *Actus essendi. Saint Thomas d'Aquin et ses interprètes*, Parole et Silence, Langres 2019.

10 Cfr. lo studio di Ariberto Acerbi, *La libertà in Cornelio Fabro*, Edusc, Roma 2015.

11 Cfr. Joseph Maréchal, *Il punto di partenza della metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 1995.

12 Bernard Lonergan, *Insight: uno studio del comprendere umano*, Città Nuova, Roma 2007.

13 Cfr. Karl Rahner, *Spirito nel mondo*, Vita e Pensiero, Milano 1989.

14 Cfr. Gustavo Bontadini, *Saggio di una metafisica dell'esperienza*,

Non direi che Polo possa essere inquadrato in queste posizioni. La rilevanza assegnata all'atto di essere nel suo pensiero lo colloca in una linea realista, ma in un senso diverso dall'*actus essendi* così come è visto dal tomismo "esistenziale" tradizionale. Semmai potrebbe essere considerato più vicino alla concezione metafisica più dinamica e personalista di J. de Finance<sup>15</sup> e di N. Clarke<sup>16</sup>. L'atto di essere umano viene collegato, anzi identificato con la persona umana. In questo senso l'approccio personalista di K. Wojtyła<sup>17</sup> può anche considerarsi parzialmente vicino alla filosofia di Polo, benché nel primo sia legato soltanto alla coscienza e all'agire morale.

Comunque non intendo in questo lavoro fare un paragone tra la filosofia del nostro autore e gli esponenti del tomismo moderno, con i quali, naturalmente, non mancano alcuni punti in comune, come ho appena accennato. Per quanto mi riguarda, ho considerato con un certo dettaglio la metafisica di Emanuele Severino nella prospettiva di quella che potrebbe essere una critica poliana alla sua im-

Vita e pensiero, Milano 1979.

<sup>15</sup> Cfr. Joseph de Finance, *Esistenza e libertà*, Ed. Vaticana, Città del Vaticano 1990.

<sup>16</sup> Cfr. Norris Clarke, *Person and Being*, Marquette University Press, Milwaukee 1993.

<sup>17</sup> Cfr. Karol Wojtyła, *Persona e atto*, in *Metafisica della Persona*, Bompiani, Ed. Vaticana, Città del Vaticano 2003. Non ho menzionato altre forme di tomismo moderno. Millán Puelles, direttore della tesi dottorale di Polo, rappresenta un tomismo tradizionale, anche se arricchito da una prospettiva husserliana in una fase posteriore del suo pensiero (cfr. Antonio Millán Puelles, *La struttura della soggettività*, Marietti, Torino 1973). Non si vede comunque un influsso di Millán Puelles su Polo (semmai al contrario, ma implicitamente). Infine, il tomismo analitico contemporaneo, più tipicamente anglosassone, è piuttosto lontano dall'impostazione poliana dal punto di vista metodologico.

postazione neoparmenidea moderna<sup>18</sup>. Tale critica prende le mosse dall'atteggiamento di contrasto di Polo nei confronti dell'idealismo moderno, un punto condiviso da Heidegger e dall'interpretazione fabriana della filosofia della coscienza e dal trascendentalismo neoscolastico accennato sopra.

Nel presente libro mi occuperò esclusivamente della filosofia della conoscenza e della filosofia del mondo materiale di Polo. Questo binomio potrebbe sembrare strano, poiché di solito la gnoseologia sembra un campo molto diverso dalla filosofia della natura. Nel pensiero del nostro autore, invece, e mi riferisco principalmente ai quattro volumi del suo *Curso de teoría del conocimiento*<sup>19</sup>, si comincia con la tematica della conoscenza, se ne rivelano i limiti, poi si distinguono diversi tipi di approcci cognitivi, come la logica, la matematica, le scienze naturali e, infine, utilizzando una particolare metodologia cognitiva, si presenta una filosofia del mondo fisico, originale ma ispirata ad Aristotele. Con questo scenario si è aperto lo spazio alla metafisica della creazione e, posteriormente, all'antropologia trascendentale.

L'esposizione della filosofia della conoscenza è situata inizialmente all'interno del cosiddetto "limite mentale". In quest'ambito, tipico in un primo momento della conoscenza comune, si conosce in un modo intenzionale e realistico.

<sup>18</sup> Cfr. *El ser eterno en Emanuele Severino. Estudio crítico a la luz de la filosofía de Leonardo Polo*, "Studia Poliana", 5 (2003), pp. 167-198.

<sup>19</sup> Cfr. Leonardo Polo, *Obras completas, Curso de teoría del conocimiento*, 4 vol. Eunsa, Pamplona 2015-2019. Citerò Polo la maggior parte delle volte secondo l'edizione di *Obras completas*, con l'abbreviazione OC, in particolare il suo *Curso de teoría del conocimiento*, abbreviato come *Curso de teoría*, con l'indicazione del volume. Non indicherò il nome di Polo nei riferimenti e citazioni alle OC. Il quarto volume, pubblicato inizialmente in due parti, venne unificato nell'edizione delle opere complete. Per quanto riguarda gli scritti di altri autori che saranno citati o riferiti, soltanto la prima volta ne indicherò i dati editoriali. Le citazioni di testi in altre lingue, sia di Polo che di altri, saranno una mia traduzione.

Tale approccio non è ritenuto adeguato alla filosofia dell'essere come atto. Anziché ripiegarsi, allora, sulle rappresentazioni per finire nell'io trascendentale dell'idealismo, si propone invece di "abbandonare" la strada del pensiero concettuale per passare a una forma di conoscenza detta *abituale* (non oggettivante) che consente di elaborare con efficacia la filosofia dell'essere (*actus essendi*) e dell'essenza, nel rispetto di questa distinzione proposta da Tommaso d'Aquino:

La più profonda conquista dell'Aquinate è la distinzione reale tra essenza ed esistenza, a partire dalla quale, e non inversamente, la stessa dottrina attivista di Aristotele riceve una nuova e più profonda comprensione<sup>20</sup>.

A questo punto la gnoseologia diventa una filosofia della natura. La seconda parte del menzionato corso di teoria della conoscenza è dedicata alla cosiddetta *fisica causale*, cioè non una fisica scientifica, bensì uno studio delle cause o principi della natura così come era stata progettata da Aristotele nella sua *Fisica*<sup>21</sup>. Ma questa parte, in quanto è legata a un modo particolare della conoscenza che vedremo in questo studio, si può ritenere anche una filosofia della conoscenza, seppure in un senso diverso. Di qui il titolo del nostro studio, *Conoscenza e mondo* (secondo l'epistemologia di Polo).

Questo libro è in buona misura un'esposizione commentata del corso di teoria della conoscenza di Polo. I rimandi alle pagine del nostro filosofo saranno una conferma

<sup>20</sup> OC, *El acceso al ser*, Eunsa, Pamplona 2015, p. 280. "Attivista" si riferisce alla nozione aristotelica di atto.

<sup>21</sup> Un altro studio di Polo sul mondo della natura è OC, *El conocimiento del universo físico*, Eunsa, Pamplona 2015. Quest'opera raccoglie lavori più sintetici che furono pubblicati separatamente negli anni 2005-2006 ed erano frutto di corsi di dottorato risalenti agli anni '80 e '90 del Novecento.

dell'appartenenza all'autore di quanto viene esposto e serviranno anche per meglio distinguerlo dai miei commenti. I lettori comunque potranno capire il nostro studio senza necessità di conoscere previamente le opere dell'autore. Nella mia esposizione aggiungerò inoltre alcuni paragoni con altri filosofi, particolarmente nel campo della filosofia tomista.

Terrò conto opportunamente dei lavori di altri studiosi di Polo relativi alla tematica affrontata (Sellés, Posada, García González, Piá Tarazona, Murillo, Padial, Collado, Vanney, Torres López, Fantini). I loro studi, in generale espositivi, si soffermano su determinati aspetti del pensiero del nostro autore in un quadro complessivo di adesione alla sua filosofia. Al momento giusto indicherò qualche loro opinione particolare quando si presenteranno certe difficoltà d'interpretazione.

Il mio desiderio è che questo volume sia stimolante per tante tematiche di gnoseologia, cosmologia e filosofia naturale che non passano mai di moda, anzi acquistano nuova vitalità quando si torna su di esse alla luce dei grandi dibattiti classici e contemporanei e in confronto con le scienze. Più di un lettore, mi auguro, sarà sorpreso e magari accattivato da quanto si vedrà in queste pagine.

